



# COMUNE DI PRIVERNO

## Provincia di Latina

### DELIBERAZIONE COPIA DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 113 del 09 giugno 2011

**OGGETTO: DGR. 06.05.2011 n. 202 - Piano di utilizzazione annuale 2011 degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Approvazione documento concernente "Linee guida ai comuni per l'utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali" - Richiesta di finanziamento progetti comunali recanti interventi di rilevante interesse sociale e mensa sociale anno 2011.**

L'anno **DUEMILAUNDICI**, il giorno **NOVE** del mese di **GIUGNO**, alle ore **16,50**, presso la sede comunale si è riunita, regolarmente convocata, la Giunta comunale con la presenza dei signori:

Nome		presente	assente
Macci Umberto	Sindaco	X	
Giordani Rinaldo	Vicesindaco		X
Graziani Domenico	Assessore	X	
Federico Roberto	Assessore	X	
Silvagni Bruno	Assessore		X
Giorgi Claudio	Assessore	X	
Libertini Camillo	Assessore	X	
Miccinilli Angelo	Assessore		X

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18/8/2000, n.267) il Segretario comunale dott.ssa **Sparagna Franca**.

Il **Sindaco**, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

**Premesso** che la Regione Lazio ha approvato la delibera di Giunta Regionale n.202 del 06.06.2011 concernente il Piano di utilizzazione annuale 2011 degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Approvazione documento concernente "Linee guida ai comuni per l'utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali"

**Visto** l'allegato A della D.G.R. n.202/2011 che al punto 2.4 recita che una parte della somma del fondo è destinata al finanziamento di specifici progetti comunali di interesse regionale e/o rilevante interesse sociale, relativi;

**Visto** altresì l'allegato A della D.G.R. n.202/2011 che al paragrafo 2.4.1 recita che una somma viene riservata per "interventi relativi a situazioni di emergenza verificatesi in ambito comunale, non rientranti nei piani di zona distrettuali e non compresi tra gli interventi finanziati dalla L.R. n.6/2004, nonché a specifiche esigenze delle isole;

**Visto** in ultimo l'allegato A della D.G.R. n.202/2011 che al punto 2.3 recita testualmente che "la somma di € 3.500.000,00 è finalizzata per l'erogazione dei servizi di mensa sociale e accoglienza notturna, di cui all'articolo 25 della L.R. n.38/96 ed alla DGR n. 1304/2004;

**Preso atto** che la D.G.R. n.202/2011 stabilisce che i comuni possono presentare le richieste di finanziamento entro trenta giorni dalla pubblicazione della predetta pubblicazione;

**Esaminati** i progetti all'uopo predisposti dal Dipartimento n. 1 "socio- assistenziali" di questo Ente;

**Ritenuto** pertanto opportuno dover approvare detti progetti e avanzare nel contempo richiesta di finanziamento alla Regione Lazio ai sensi di quanto previsto nella delibera di Giunta Regionale n. D.G.R. n.202/2011;

**Vista** la L.R. n.38/96 e la Legge n. 328/00;

Visti gli allegati pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione di cui al presente provvedimento resi dal responsabile servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica, dal responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n 267;

Visto il bilancio esercizio finanziario 2011;

Ad unanimità di voti espressi legalmente;

### DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni dette in premessa, gli allegati progetti relativi a Interventi gestiti direttamente dai comuni singoli di cui ai punti 2.3 e 2.4 dell'allegato "A" - Linee guida ai comuni per l'utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali anno 2011" della delibera di Giunta Regionale n.202/2011 per la cui realizzazione si prevedono i seguenti interventi per : una spesa complessiva di € 161.208,00:

#### ALLEGATO "A" - Progetti di emergenza sociale verificatesi nell'ambito comunale

- *Interventi di sostegno socio educativi per minori*  
(D.G.R. n. 202/2011 capitolo 2.4 dell'allegato A) **€ 12.960,00**
- *Interventi relativi a situazioni di emergenza per l'inserimento di minori in casa famiglia*  
(D.G.R. n. 202/2011 capitolo 2.4 dell'allegato A) **€ 52.560,00**

- *Progetto Emergenza Abitativa*  
(D.G.R. n. 202/2011 capitolo 2.4 dell'allegato A)

€. 12.000,00

**ALLEGATO B - Progetto di Mensa sociale e sostegno per emergenze sociali**

(D.G.R. n. 202/2011 punto 2.3 dell'allegato A)

€. 83.688,000

- 2) di dare mandato al Sindaco del Comune di Priverno di inoltrare le richieste di finanziamento alla Regione Lazio;
- 3) di dichiarare, con votazione separata e con il voto unanime degli intervenuti, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134, 4 comma, del D.Lgs 267/2000, stante l'urgenza di deliberare in merito.

www.AlboPretronline.it 16106171

# COMUNE DI PRIVERNO

(Provincia di Latina)



## PROGETTI DI EMERGENZA SOCIALE VERIFICATISI NELL'AMBITO COMUNALE

Punto 2.4 dell' allegato A della D.G.R. n. 202/2011

INDIRIZZO	Via della stazione 1 – 04015 Priverno (LT)
TELEFONO	0773.912407
FAX	0773.912409
E-MAIL	servizi.sociali@comune.priverno.latina.it

### 1. CONTESTO SOCIALE DI RIFERIMENTO

Priverno è un comune di circa 14.500 abitanti situato al centro della valle dell'Amaseno, su una collina appartenente alla catena dei Monti Lepini.

La città di Priverno riveste un ruolo centrale nell'area pontina dal punto di vista geografico, tanto che rappresenta un naturale centro socio economico di un'area che comprende anche i comuni di Roccagorga, Maenza, Prossedi, Sonnino e Roccasecca dei Volsci.

Inoltre, sempre dal punto di vista logistico, rappresenta l'elemento di collegamento tra l'area pontina e quella ciociara.

Infatti l'area di Priverno è sempre stata nel passato il centro delle attività della valle dell'Amaseno sia rispetto ai comuni della fascia collinare, che rispetto al collegamento Piana Pontina-Ciociara.

Negli ultimi decenni il ruolo di Priverno è andato sempre più emergendo con la collocazione nel territorio di Priverno di servizi a carattere sovra comunale, quali la sede della XIII Comunità Montana dei Monti Lepini, inoltre appartiene al Distretto socio-sanitario dei Monti Lepini, di cui è il comune capofila.

Anche se il comune di Priverno, grazie a ragguardevoli risorse di bilancio e ai finanziamenti del piano di zona, può considerarsi un comune all'avanguardia per tipologia e articolazione dei servizi sociali attivati nelle diverse macro aree: anziani, minori, disabili e disagio sociale, negli ultimi anni trova sempre maggiori difficoltà nel rispondere in maniera adeguata e tempestiva alle notevoli emergenze sociali che si stanno evidenziando nel nostro territorio.

In una fase di ripensamento del sistema di Welfare, dovuta a questo particolare contesto di crisi economica, è sempre più difficile mantenere un buon livello di erogazione dei servizi e nel contempo affrontare delle emergenze sociali che non è possibile prevedere e che impongono interventi rapidi e difficilmente procrastinabili.

# Progetto emergenza abitativa

D.G.R. n. 202/2011 punto 2.4.1 dell'allegato "A"

## 1. PREMESSA E FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Il servizio sociale del Comune di Priverno, tra i vari interventi, ha anche lo scopo di raccogliere le domande di emergenza abitativa di soggetti in stato di senza fissa dimora o con condizioni abitative precarie.

Il servizio riceve l'utente e si predispone all'accoglimento della problematica espressa con conseguente individuazione dell'intervento migliore per una possibile soluzione del caso, dopodiché avvia l'istruttoria e/o mette in "rete" le risorse del proprio territorio.

Tale intervento ha tra l'altro l'obiettivo di far sì che gli utenti del servizio vengono ricevuti in un contesto istituzionale ed al contempo informale ove, oltre ad esplicitare una pratica di carattere prettamente burocratico, si trovano di fronte ad operatori predisposti all'ascolto ed in grado di leggere ed orientare eventuali bisogni.

Il servizio sociale infatti in questi casi svolge anche un ruolo di mediazione tra i soggetti richiedenti ed i Servizi di riferimento sul territorio nei casi in cui venga ravvisata l'esistenza di ulteriori disagi sociali.

## 2. DESCRIZIONE DELLE PROGETTUALITÀ AVVIATE

Il Comune di Priverno nell'anno in corso ha dovuto sostenere l'emergenza abitativa di tre nuclei familiari:

- due composto da coppie (di cui una con bambino piccolo) che a seguito di una sentenza di sfratto per morosità hanno dovuto lasciare l'abitazione nel quale vivevano da diversi anni;
- un'altra composta da una coppia con 4 minori la quale ha dovuto lasciare un immobile per essere adibito a "pubblica utilità".

Dopo aver constatato l'impossibilità di reperire per tutti i nuclei sopracitati e soprattutto in tempi utili un alloggio ERP, nonché tenuto conto del grave disagio economico in cui versano i nuclei familiari, il servizio sociale ha reso indispensabile elaborare due progettualità distinte di assistenza abitativa:

- una che prevede di farsi carico delle spese di affitto di un immobile, con l'intento sostenere il nucleo familiare con per un periodo di tempo ritenuto indispensabile per permettere un graduale processo di recupero socio economico, stante anche il numero cospicuo di dimoranti;

- un'altra che prevede di farsi carico delle spese iniziali di affitto di un immobile, con l'intento di sostenere i restanti due nuclei familiare per un periodo tale che porti ad una stabilizzazione autonoma dei predetti nuclei.

Le situazioni descritte sono state fronteggiate con i fondi previsti dal bilancio comunale per l'assistenza ai cittadini bisognosi, che ha determinato una diminuzione delle risorse disponibili per sostenere altre fasce di utenti, che rientrano comunque in una categoria di multiproblematicità.

### **3. PIANO FINANZIARIO**

N.1 assistenza abitativa per n.1 anno

**€. 6.000,00**

N.2 assistenze abitative per n.6 mesi

**€. 6.000,00**

www.Albopretorionline.it 16106117

# **Interventi relativi a situazioni di emergenza per l'inserimento di minori in casa famiglia**

**D.G.R. n. 202/2011 punto 2.4.1 dell'allegato "A"**

## **1. RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO**

Il servizio sociale di questo Ente, per disposizione del Tribunale per i Minorenni, attualmente nell'anno in corso ha dovuto allontanare dal nucleo familiare di origine n.2 minori e collocarli in casa famiglia.

Questi minori appartengono a famiglie multiproblematiche per le quali i servizi sociali comunali hanno posto in essere una serie di interventi che non hanno rimosso le situazioni di disagio in quanto i genitori non erano disponibili a collaborare nel progetto, oppure erano impossibilitati in quanto detenuti.

Ciò ha determinato una situazione di abbandono dei minori che ha reso necessario l'inserimento in casa famiglia.

## **2. PIANO FINANZIARIO**

N. 2 minori inserito in casa famiglia

Retta di ricovero giornaliera € 72,00 x 2 persone x 365 gg

**€ 52.560,00**

# Interventi di sostegno socio educativi per minori

D.G.R. n. 202/2011 punto 2.4.1 dell'allegato "A"

## 1. RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

Il servizio sociale dell'Ente ha dovuto sostenere nell'anno in corso il reinserimento presso la propria famiglia di origine di 2 fratelli nonché sostenere un minore in una progettualità mirata in quanto sottoposto a provvedimento penale del Tribunale per i Minorenni di Roma.

Nello specifico, quest'ultimo minore a seguito di un reato è stato sottoposto a provvedimento giudiziario (448/88) con conseguente collaborazione tra gli uffici dell'USSM di Latina e quelli del Comune di Priverno.

Il progetto ha perseguito i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere con interventi individualizzati il nucleo in difficoltà;
- favorire la fruizione delle risorse sociali ed educative presenti sul territorio;
- favorire l'integrazione delle famiglie nel tessuto sociale;
- valorizzare le capacità genitoriale residue;
- favorire un equilibrato sviluppo sociale e psicologico del minore attraverso una relazione significativa con l'educatore

Per quanto concerne i due minori, gli stessi sono inseriti presso una casa famiglia. Al fine di prevedere una progettualità che preveda un reinserimento in famiglia entrambe rientrano in famiglia nel fine settimana dopo aver trascorso gli altri giorni presso le predette strutture di accoglienza per minori.

Il progetto di un reinserimento graduale in famiglia ha la finalità di mediare il rientro dei minori nella famiglia di origine e nel contesto sociale di appartenenza.

L'intervento si realizza attraverso un'attività di orientamento e di sostegno al minore, e prevede il coinvolgimento attivo del genitore che è stato aiutato nel riappropriarsi del proprio ruolo educativo.

In particolare il progetto oltre ha prevedere l'impiego di un educatore ha visto sostenere il servizio sociale comunale in spese economiche straordinarie per un effettivo ed adeguato rientro in casa dei minori durante i fine settimana.

## 2. PIANO FINANZIARIO

n.1 educatore da impiegare in favore di n. 3 minori x 15 ore settimanali x € 18,00x 48 sett

**€ 12.960**

**Il Responsabile del Dipartimento  
Dott.ssa Carletti Carla**

Allegato B alla deliberazione n. 113 del 09.06.2011

# COMUNE DI PRIVERNO

(Provincia di Latina)



## MENSA SOCIALE E SOSTEGNO PER EMERGENZE SOCIALI

Punto 2.3 allegato A della D.G.R. n. 202/2001

<b>INDIRIZZO</b>	Via della stazione 1 – 04015 Priverno (LT)
<b>TELEFONO</b>	0773.912407
<b>FAX</b>	0773.912409
<b>E-MAIL</b>	servizi.sociali@comune.priverno.latina.it

## 1. PREMESSA

Il contesto sociale del comune di Priverno è attraversato da profonde contraddizioni sociali che portano diversi nuclei familiari, nonché individui, a vivere al di sotto della soglia di povertà.

A questi si aggiungono i cosiddetti “nuovi” poveri, tossico e alcool dipendenti, utenti psichiatrici che, a causa delle loro difficoltà, spesso sono privi di adeguato supporto socio familiare e alcuni senza fissa dimora storici che vivono nel nostro territorio.

L'Amministrazione comunale ha attivato da diversi anni un servizio di mensa sociale rivolta ad anziani soli, portatori di handicap, malati psichiatrici e persone in stato di estrema povertà.

Questo servizio assume grande importanza sociale in quanto permette a persone che non sono in grado di provvedere da soli alla preparazione dei pasti, sia per motivi di salute che economici, di ricevere un valido aiuto che gli permette di poter continuare a vivere nel proprio ambiente.

La mensa fornisce giornalmente n.30 pasti ed è aperta tutto l'anno. Il servizio è gestito tramite appalto da una ditta specializzata.

Anche se è stato fatto molto si ritiene necessario implementare il servizio già assicurato prevedendo di attivare un servizio di emergenza che sia capace di fornire pronta accoglienza e di orientare l'utenza nell'utilizzo dei servizi specialistici o di secondo livello presenti sul territorio, senza tralasciare un intervento mirato all'inserimento lavorativo anche attraverso forme di mediazione e formazione al lavoro come i tirocini formativi.

Tale servizio è pensato ad alta integrazione socio-sanitaria e costituisce una sorta di servizio di base capace di affrontare le emergenze individuali e familiari e di supportare gli interventi dei servizi di secondo livello.

## 2. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO/SERVIZIO

Risultano obiettivi dell'intervento:

- consolidare un modello di intervento a rete sulle emergenze sociali attraverso un servizio di base che attivi interventi di contenimento dell'emarginazione sociale attivando risposte integrate che orientino gli utenti verso i servizi socio – sanitari ;
- garantire l'accoglienza di anziani e adulti in situazione di difficoltà e/o senza fissa dimora;
- garantire servizi di mensa sociale, doccia e lavanderia
- garantire i servizi di mediazione al lavoro e inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati anche tramite la sperimentazione di inserimenti lavorativi protetti.

### 3. RISULTATI ATTESI

Gli esiti attesi riguardano:

- la fuoriuscita dell'utenza da percorsi di esclusione e/o di mero assistenzialismo e l'avvio di percorsi di autonomia sociale e lavorativa;
- l'inserimento lavorativo dei soggetti presi in carico;
- la creazione di una rete stabile di coordinamento fra i servizi coinvolti nella gestione delle emergenze sociali

### 4. TIPOLOGIA DI UTENZA PER L'INTERVENTO/ SERVIZIO

Anziani soli, indigenti, soggetti in stato di povertà assoluta o privi temporaneamente di supporto socio-familiare

### 5. PRINCIPALI ATTIVITÀ PREVISTE

Il servizio di accoglienza garantito dai servizi sociali dell'Ente svolgerà le seguenti attività:

- servizio mensa aperto n.365 giorni rivolto a n. 30 persone
- servizio di lavanderia, doccia a richiesta
- Servizio di segretariato sociale, orientamento e inserimento socio-lavorativo
- inserimenti lavorativi

### 6. PIANO FINANZIARIO

n.30 pasti x €. 5,04 x 365 gg.	<b>€. 55.188,00</b>
n. 1 Assistente familiare x servizio doccia/lavanderia	<b>€. 4.500,00</b>
n. 8 Borse lavoro x €. 250,00 mensili x n. 12 mesi	<b>€. 24.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>€.83.688,00</b>

**Il Responsabile del Dipartimento  
Dott.ssa Carletti Carla**

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:  
IL SINDACO  
F.to avv. UMBERTO MACCI

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to dott.ssa FRANCA SPARAGNA

---

**REFERITO DI PUBBLICAZIONE (art.124 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)**

N. **957** Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno **16/06/2011** all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

IL MESSO NOTIFICATORE

lì, **16/06/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to dott.ssa FRANCA SPARAGNA

---

**E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.**

Dalla Residenza Comunale lì, **16/06/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott.ssa FRANCA SPARAGNA

---

**COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI**  
(artt.125 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione oggi **16/06/2011** giorno di pubblicazione ai Capigruppo consiliari.

lì, **16/06/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to dott.ssa FRANCA SPARAGNA

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)**

- Si certifica che la suesata deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data .

lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott.ssa FRANCA SPARAGNA

- 
- La suesata deliberazione è divenuta esecutiva in data **16/06/2011** ai sensi del 4° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

lì, **16/06/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to dott.ssa FRANCA SPARAGNA

**COMUNE DI PRIVERNO**  
(Provincia di Latina)

